

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno Imperatore anno quinquagesimo secundo sed et romano magno imperatore eius filio anno quintodecimo. Die sexta decima mensis martii indictione tertia neapoli. *Disponere itaque visa sum ego maria* qui supra nomen gemma filia quondam domine gregoriae iugalium personarum una cum voluntate presenti gregorii isabri viri mei. De omne *mea atque viri mei* hereditate seu substantia que modo habemus qualiter inferius iudicavero firmum et stavile *permaneat in perpetuum primum* omnium dispono ut dent memoratus vir meus pro anima mea de memorata mea substantia. Idest per manus igumeni qui tunc in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur *casapicta* iohanni herarii exadelfi mei *distribuant* eos pro anima mea in hoc hordine in primis presbiteris et monachis singulos tari et ipse ygumenus habeat sivi ex eos tari tres. ad cyra pitru tare unum ad germana mea tare unum ad leontu tare unum ad sparanum compatri meo tare unum in chartula ecclesie sancti nikolaus tare unum in illu sabanum tare unum. et nunc confiteor me quia manibus meis dedi pro anima mea auri tari quatuordecim: reliquas vero omnem meam et memorati viri mei hereditate seu substantia que modo habemus intus et foris omnibusque. eis pertinentibus sit de memorato gregorio isabro viro meo et de quidem anna filia nostra. et dividant sivi illud inter se per sex uncias. et ipsas sexuncias memorati viri meis exinde in eius sit potestate queque exinde facere voluerit. et ipsas sexuncias memorate

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo secondo di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno quindicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno decimo sesto del mese di marzo, terza indizione, **neapoli**. *Dunque io Maria* soprannominata Gemma, figlia del fu e di domina Gregoria, coniugi, con il consenso del presente Gregorio Isabro marito mio, ho ritenuto opportuno di disporre di tutte le cose *mie e di mio marito*, dell'eredità e dei beni che ora abbiamo e come sotto riterrò opportuno *rimanga in perpetuo* fermo e stabile. *Prima* di tutto dispongo che il predetto mio marito dia per l'anima mia dei predetti miei beni, vale a dire per mano dell'egumeno che *sarà* allora nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** di Giovanni Erario nipote mio li *distribuiscano* per l'anima mia in questo ordine. Innanzitutto ai presbiteri ed ai monaci un singolo tareno e lo stesso egumeno abbia di quelli tre tareni. a **cyra pitru** un tareno, a sorella mia un tareno, a **leontu** un tareno, a **sparanum** amico mio un tareno, alla carta della chiesa di san Nicola un tareno, a quel **sabanum** un tareno e ora confesso che io con le mie mani ho dato per la mia anima quattordici tareni d'oro, invero tutta la rimanente eredità e sostanza mia e del predetto marito mio che ora abbiamo dentro e fuori e tutte le cose ad essa pertinenti sia del predetto Gregorio Isabro marito mio e invero di Anna figlia nostra e lo dividano tra di loro per metà e le sei once del predetto mio marito dunque sia in suo potere farne quel che vorrà e le sei once

filie meae exinde similiter in eiusdem filie meae sit potestatem queque exinde facere voluerit: set si ipsa filia mea ovierit sine heredes vel absque dispositum tunc memoratas sexuncias suas rebertantur et sit offertum pro mea pariterque ipsius anime in memorato monasterio sanctorum theodori et sebastiani. Ita et *si ipse* vir meus ovierit sine heredes vel absque dispositum tunc similiter memoratas sexuncias suas exinde rebertantur et sit offertum pro mea et sua anime in memorato monasterio sanctorum theodori et sebastiani: Dispono in quid stagnatum meum ut sit de memorata filia mea super partem si in obsequia mea non benerit ille clero et si ipse clero benerit in obsequia mea tunc ipse igumenus et memoratus iohannes herarius exadelfo meo distributoribus meis venundetur memoratum stagnatum et pargientur ipsum clerum. Habeat sancta neapolitana ecclesia pro luminaria absque iniuria tremisse unum neapolitanum: Si quis autem de heredibus meis aut alia quavis personas quovis tempore contra huc meum firmissimum dispositum ut super legitur venire presumpserit et in quovis capitulum irritum vel bacuum eum facere quesierit per se aut per summissas personas. tunc componat ipse et heredes eius ad partem qui huc meum obserbaverit dispositum eiusque heredibus auri libra una bytianthea. et hec meum dispositum qualiter continet firmum permaneat imperpetuum: scriptum quoque per manum iohannis curialis scribere rogatus per indictione memorata tertia ✠

Hoc signum ✠ manus memorate mariae qui supra nomen gemme cum voluntate memorati gregorii isabri viri sui qui omnia memorata consentierunt et testes ut subscriberent rogaverunt quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi ✠

della predetta figlia mia dunque parimenti sia in potere della stessa figlia mia di farne quel che vorrà, ma se la stessa figlia mia morisse senza eredi o senza testamento allora le predette sei once sue ritornino e siano offerte per la mia e parimenti per la sua anima al predetto monastero dei santi Teodoro e Sebastiano. Così anche *se lo stesso* marito mio morisse senza eredi o senza testamento allora similmente le anzidette sei once sue ritornino quindi e siano offerte per la mia e la sua anima al predetto monastero dei santi Teodoro e Sebastiano. Dispongo inoltre che se il clero non venisse in mio ossequio i miei oggetti in stagno siano della predetta figlia mia oltre la sua porzione e se il clero venisse in mio ossequio, allora lo stesso egùmeno e il predetto Giovanni Erario nipote mio esecutori testamentari miei vendano gli anzidetti oggetti in stagno e siano pagati allo stesso clero. Abbia la santa chiesa napoletana per i ceri senza offesa un tremisse napoletano. Se poi qualcuno dei miei eredi o qualsiasi altra persona in qualsiasi tempo osasse venire contro questo mio fermissimo disposto come sopra si legge e in qualsiasi sua parte cercasse di renderlo inane o vuoto per se o mediante persone subordinate, allora paghi come ammenda lui ed i suoi eredi alla parte che osserverà questo mio disposto ed ai tuoi eredi una libbra aurea di Bisanzio e questo mio disposto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto anche per mano del curiale Giovanni richiesto di scrivere per l'anzidetta terza indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano della predetta Maria soprannominata Gemma, con il consenso dell'anzidetto Gregorio Isabro suo marito, che tutte le cose anzidette approvarono e chiesero ai testi di sottoscrivere, il che io anzidetto richiesto da loro per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino

✠ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΜΑΥΡΟΝΙ ΚΟΜ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α
CCTOC IOYΓAΛEC TECTI COYB ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΠΕΤΡΙ
ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTOC IOYΓAΛEC
TECTI COYB ✠

✠ ego iohannes filius domini sergii
rogatus a suprascriptos iugales testi
subscripsi ✠

✠ Ego iohannes Curialis qui
memoratos post subscriptionem testium
Complevi et absolvi per indictione
memorata tertia ✠

Mauroni conte, pregato dai soprascritti
coniugi, come teste sottoscritti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscritti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscritti. ✠

✠ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la
sottoscrizione dei testi completai e
perfezionai per l'anzidetta terza
indizione. ✠